

La Cattolica dà il benvenuto a duecento matricole



Un momento del Welcome Day all'Università Cattolica FOTO LUNINI

Consegnate le borse di studio di Fondazione e Gasparini agli studenti migliori

PIACENZA

● Il settore agroalimentare si conferma una valida scelta per i giovani in cerca di lavoro. Lo hanno capito bene le matricole della laurea triennale in Scienze e tecnologie agrarie e Scienze e tecnologie alimentari della Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università Cattolica di Piacenza, che ieri mattina hanno ricevuto il consueto benvenuto da parte dell'Ateneo con il Welcome Day tenuto in aula Gamma.

«Qui ci sono 134 matricole, 71 di Scienze Agrarie e 63 di Tecnologie Alimentari, alle quali vanno aggiunte le 40 presenti a Cremona e le 25 del corso SAFE che abbiamo già accolto l'altro giorno, quindi circa 200 in tutto - ha spiegato il preside della Facoltà Marco Trevisan - un numero che conferma l'andamento degli anni passati, risultati più che ottimi e che certificano l'interesse che c'è sia per il settore agrario sia per quello alimentare, e questo testimonia il buon lavoro fatto dall'Università oltre al fatto che a

livello lavorativo gli studenti che frequentano questo tipo di Facoltà trovano molto facilmente un impiego, ovviamente per coloro che completano il ciclo di cinque anni».

Per loro, tanti sbocchi professionali: «Abbiamo molteplici opportunità, per chi fa Agraria la scelta naturale è quella della gestione delle aziende agricole, poi c'è tutto il discorso legato all'industria agro, che produce additivi, prodotti per la zootecnia, mangimi e altro. Per quanto riguarda il settore alimentare c'è la produzione dei cibi, noi la chiamiamo la Food Valley, ci sono tantissime aziende che hanno la capacità di assumere. Inoltre, abbiamo la fortuna di mandare alcuni dei nostri studenti nelle multinazionali del settore, marchi importanti come Ferrero, Barilla, Lactalis e altri, un'ampia platea. Ricordiamoci infatti che l'Italia fa 43 miliardi di esportazione in questo ambito, siamo il quarto paese europeo come valore e in continua crescita, così come l'Emilia Romagna, significa che c'è molto lavoro e che c'è bisogno di tecnici specializzati e ben pagati».

La mattinata si è aperta con la consegna delle borse di studio agli studenti migliori: quelle della Fondazione di Piacenza e Vigevano a Rebecca Crudele, Chiara Marrocco e Manuele Ragazzi, quella intitolata alla professoressa Aurelia Gasparini a Giuseppe Pachino. «La nostra Facoltà ha attivato da anni un sistema di premialità per gli studenti migliori - ha concluso Trevisan - che ricevono dei contributi da benefattori in collaborazione con la nostra Università». **Gabriele Faravelli**



Dalle piccole aziende agricole alla Food Valley: in tanti assumono»

